

Gruppo Salvafamiglie: le strategie di eco-consumo “dal basso” dell’Emilia Romagna

febbraio 25, 2013 [Non-Profit](#), [Pratiche](#), [Progetti](#), [Servizi](#)



All’inizio fu il fotovoltaico. Ma dopo “quattro anni, 900 fra iscritti e interessati in **Emilia Romagna** e fuori regione, con circa 600 famiglie che hanno realizzato il loro impianto fotovoltaico” racconta il coordinatore **Rodrigo Vacchi**, il **GASER**, oggi [“Gruppo salvafamiglie”](#), promuove varie iniziative per uno stile di vita sano e sostenibile.

Nata dall’associazione modenese [Fazz Club](#), l’associazione crea **gruppi d’acquisto su alimenti biologici o autoprodotti, mobilità elettrica ed interventi di efficientamento energetico degli edifici**. “Un’iniziativa interamente costruita “dal basso”, da cittadini che si riuniscono per far fronte a crisi e aumenti” spiega **Gabriele Bassanetti**, di Gruppo Salvafamiglie Emilia-Romagna, “un modo innovativo di aggregarsi per far fronte a necessità vere, **usando la rete con fini positivi e non solo di contestazione**” (velata critica al grillismo *destruens?*).

L’associazione, che gode del [patrocinio della Regione Emilia-Romagna](#), dell’ANCI regionale e del [Wwf](#), agisce raccogliendo adesioni per bandi di volta in volta relativi a un ambito d’interesse. Il meccanismo è analogo a quello dei gruppi d’acquisto solidale: **forti della massa critica di una commessa collettiva, gli associati riescono a spuntare offerte migliori dei prezzi di mercato praticati normalmente dalle aziende**, ma soprattutto godono di un percorso assistito sia dal punto di vista burocratico sia per quanto riguarda la scelta delle ditte cui affidare i lavori.

